

Adunanza dell'11 giugno 1913

Presiede il Presidente Stinghera; sono presenti: il Vice Presidente Magaloli, i Consiglieri Verardo, Piretti, Anachio, Beneduce; il Direttore Generale Cocci, funge da Segretario il Consigliere Beneduce. Assenti giustificati i Consiglieri Rosmini, Guona, Clerici.

1. Cassa di Tutta Pensioni di Torino..

Il Presidente riferisce al Consiglio che il Comitato Permanente nella sua adunanza del 6 corrente, avuta comunicazione di una nota del Ministero di Agricoltura in data 21 maggio, con la quale si rispondeva a richieste fatte dal Consiglio con sua deliberazione del gennaio u. s., e avuta comunicazione altresì di altra nota in data 3 giugno con la quale si invitava l'Istituto a nominare, ai sensi dell'art. 63 del regolamento 5 agosto 1912, il proprio delegato per le operazioni di riparto del patrimonio della Cassa Pensioni di Torino, ritenne conveniente di fare predisporre una nota riassuntiva dei rapporti interceduti fra l'Istituto e il Ministero di Agricoltura in merito al riparto del patrimonio della Cassa Pensioni di Torino, nota della quale il Consigliere Beneduce darà ora lettura al Consiglio.

Il Comitato Permanente nella sua tornata del 10 corrente, poi, una proposta di deliberazione che sarà sottoposta in questa adu-

nanza all'approvazione del Consiglio.

Il Presidente invita, quindi, il Consigliere Beneduce a dare lettura della nota riassuntiva delle deliberazioni del Comitato e del Consiglio, nonché della corrispondenza interceduta tra il Ministero di Agricoltura e l'Istituto delle Assicurazioni, in merito alla questione del riparto del patrimonio della Cassa.

Il Consigliere Beneduce legge la seguente nota:

Al fine di chiarire la posizione dell'Istituto nei riguardi dei criteri di valutazione e di riparto del patrimonio della Cassa Mutua Pensioni di Corino, è opportuno di riassumere le deliberazioni del Comitato e del Consiglio di Amministrazione al riguardo, nonché la corrispondenza interceduta fra il Ministero di Agricoltura e il nostro Istituto.

*
* * *

In data 14 dicembre 1913 S. E. Nitti, Ministro di Agricoltura, invitava il Direttore Generale dell'Istituto, il Direttore della Cassa Nazionale di Previdenza e il R. Commissario liquidatore della Cassa Pensioni, ad uno scambio di idee, con l'assistenza del Direttore Generale del Credito, Comm. Giuffrida, in rappresentanza del Ministro.

261

La riunione ebbe luogo il successivo giorno 18 e con verbale firmato dagli intervenuti Comm. Giuffrida, Comm. Corvi, Comm. Pasetti, Comm. Stella, si esprimeva, di accordo, il seguente parere in

merito alle attribuzioni di valore alle attività costituenti il patrimonio della Cassa Pensioni di Torino:

1°) Ai titoli della Cassa attribuito il valore di borsa del giorno della compilazione del bilancio di reparto;

2°) agli stabili possa attribuirsi il valore di stima accertato dagli Uffici tecnici di Finanza;

3°) ai crediti ipotecari, verso cooperative per costruzioni di case popolari o ai soci delle medesime, della attribuirsi un valore pari a quello dell'ammontare delle somme versate in conto, diminuito della metà della differenza esistente tra il valore dei fabbricati accertato dall'Ufficio tecnico di Finanza e il limite di garanzia (dei $2/3$) stabilito dall'art. 1° della legge sulle case popolari ».

Successivamente il Ministero di Agricoltura, con nota ricevuta del 4 febbraio 1964, chiedeva all'Istituto se fosse esatta la notizia pervenutagli dal P. Commissario liquidatore della Cassa Mutua per le pensioni, affermando che l'Istituto sarebbe stato disposto ad assumere le attività corrispondenti alle quote sociali che gli donelle, se erano trasferite ad un valore più vantaggioso di quello di mercato. Chiedeva inoltre che l'Istituto facesse conoscere in quali limiti e a quali condizioni sarebbe stato disposto a ritenere le attività della Cassa di Torino, sia per quanto riguardava i soci già trasferiti all'Istituto, sia per quanto riguardava quelli che si sarebbero stati trasferiti di ufficio.

Insanto il 24 del mese di febbraio avveniva uno scambio di idee fra il Presidente del nostro Consiglio di Amministrazione, assistito dai

Sensiglieri componenti il Comitato e dal Direttore dell'Istituto, e il Comm. della liquidazione della Cassa Mutua Pensioni, in merito all'attribuzione di valore delle attività della Cassa Pensioni.

In tale occasione, accogliendosi, in massima, i criteri di valutazione per gli immobili e per i mutui ipotecari proposti nella riunione del 18 dicembre 1913, fu affacciata l'idea di una valutazione dei titoli tali che assicurano agli Istituti assegnatari un reddito non inferiore al 4%, tenuto conto, nella determinazione del detto reddito, del beneficio dei sorteggi calcolati con metodo attuariale.

Il R. Commissario in quella riunione si mostrò propenso ad accogliere tali criteri equitativi e a fare pratiche dirette con la Cassa Nazionale di Previdenza, perché anche questa li accettasse.

Il nostro Presidente però dichiarò esplicitamente di doverci subordinare ogni accordo al preventivo consentimento del Ministero e alla condizione che il piano di riparto fosse redatto in valutazione delle attività in base a criteri preventivamente concordati, cosicché sulle stesse basi potesse aver luogo l'attribuzione di patrimonio per tutte le categorie di soci, e aggiungeva che difficile sarebbe riuscito all'Istituto di accordare qualsiasi beneficio, quando il piano di riparto fosse redatto in base a valutazione non concordata. N

Di siffatto scambio di idee il Ministero di Agricoltura fu informato dal nostro Direttore Generale con lettera 4 marzo 1914. E il Ministero con nota del 14 dello stesso mese rilevava la necessità di un impegno da parte dell'Istituto in merito alla valutazione dei titoli affinché il Commissario liquidatore fosse posto in grado di definire

il piano di riparto.

A tale nota l'Istituto rispondeva con lettera in data 29 marzo nella quale il Direttore Generale richiedeva al Ministero, prima di promuovere le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, se consentisse nei criteri di valutazione comunicati precedentemente, e, in caso affermativo, se una volta concordati detti criteri, in base ad essi, e non altrimenti, sarebbe stata eseguita la valutazione del piano di riparto. Aggiungeva il nostro Direttore Generale che, queste precise dichiarazioni del Ministero, erano necessarie in quanto che, come già aveva avuto occasione di manifestare in precedenti comunicazioni, quando il piano di riparto fosse stato redatto con valutazione delle attività alla stregua di criteri preventivamente concordati, le attività del patrimonio si sarebbero potute agevolmente ripartire, poi, sulla base della stessa valutazione.

E il Ministero con nota a parte firmata da S. E. Cavasola dava adazione ai criteri di valutazione dei titoli e aggiungeva: « Questo Ministero, anzi, vedrebbe con piacere che la determinazione del valore dei detti titoli fosse fatta anziché al saggio del 4% secondo proposta codesto Istituto, a quello del 3,75% che è superiore del saggio d'interesse adottato nel calcolo delle tariffe speciali per i soci della Cassa Mutua Pensioni ».

Il nostro Consiglio di Amministrazione nella tornata del 14 aprile approvava i criteri di valutazione concordati col R. Commissario nel convegno del 24 febbraio, prendendo atto delle comunicazioni del Direttore Generale e particolarmente della con-

considerazioni fatte dal nostro Presidente, al quale riteneva opportuno fare presente che gli accordi intervenuti col Ministero di Agricoltura Industria e Commercio non menomavano affatto la autonomia dell'Istituto, non potendosi indurre, come massima, la necessita di assenti preventivi alle sue determinazioni; nel caso speciale, poichè si trattava del piano di riparto del patrimonio della Casa Pensioni che a sensi di legge, doveva essere approvato dal Ministero, era perciò desiderabile e conveniente che le basi per la valutazione del patrimonio fossero stabilite di accordo fra il Ministero e gli Istituti interessati.

E della deliberazione del Consiglio si dava comunicazione al Ministero di Agricoltura con nota in data 23 aprile, nella quale si ricordava che, giusta la corrispondenza precorsa col Ministero, l'Istituto Nazionale accettava i criteri di valutazione che si comunicavano in quanto sussistesse l'intesa che essi sarebbero stati adottati nel piano di riparto, per modo che, in prosieguo, gli Istituti assegnatari non avessero che ad attemperare al piano medesimo, uniformandosi alle sue risultanze.

*

*

*

Intanto la Gazzetta Ufficiale del 13 maggio pubblicava il piano di riparto nel quale la valutazione delle attività era fatta secondo i valori di bilancio della Casa Pensioni al 31 dicembre 1912, valori che si riferiscono per quanto concerne i titoli, ai prezzi di acquisto.

Il Ministero di Agricoltura dava comunicazione all'Istituto

Art



della pubblicazione del piano di riparto con nota del 16 maggio 1914, nella quale faceva noto all'Istituto che il R. Commissario aveva ritenuto opportuno di seguire il procedimento dei valori di bilancio, anziché stabilire il valore delle attività, in base a criteri concordati, poiché non aveva ritenuto conveniente per i soci la valutazione proposta dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto. Aggiungeva, poi, che per la pubblicazione del piano di riparto nei termini suindicati, la questione della valutazione delle attività non era pregiudicata, e manifestava il desiderio che l'Istituto avesse riesaminato la questione con benevolenza.

Il Ministero, nella stessa nota, comunicava inoltre, che il Commissario Regio nella situazione patrimoniale aveva costituito un fondo di riserva per valutazione di attività, per titoli in corso, sopravvenienze passive ecc. ascendente a £ 5.366.390,19 delle quali, secondo la comunicazione del Ministero 3.940.876,51 costituivano fondo accantonato per valutazione di attività, e cioè un fondo determinato in cifra superiore alla quota per valutazione risultante dai criteri accettati dall'Istituto.

Il nostro Consiglio di Amministrazione nella tornata del 22 maggio 1914, avuta notizia della pubblicazione del piano di riparto e preso atto che i criteri di valutazione del patrimonio precedentemente concordati non erano stati adottati, e informato altresì della nota ministeriale sopraccitata, approvava la deliberazione del Comitato Permanente presa nell'adunanza del 19 dello stesso mese con la quale il Comitato Permanente:

«considerato che l'ammontare fondo di riserva offre un margine sufficiente a che l'Istituto Nazionale e la Cassa Nazionale di Previdenza passano, rispetto alla assunzione delle quote di patrimonio a ciascun Istituto spettante, ottenere una valutazione rispondente ai criteri già deliberati dal nostro Consiglio di Amministrazione e dalla Cassa Nazionale di Previdenza e di parere che si abbiano a confermare, agli effetti della attribuzione delle quote di patrimonio i criteri ora accennati, a condizione però che i benefici derivanti dalla loro applicazione vadano ad intero ed esclusivo beneficio dei soci della Cassa Mutua Pensioni i quali passeranno ai due Istituti.»

Di tale deliberazione veniva data comunicazione al Ministero di Agricoltura con nota del 23 maggio 1914, nella quale veniva posto in rilievo che il Consiglio di Amministrazione subordinava l'applicazione di tali criteri alla condizione che la conseguente sopravvivenza delle attività andasse a completo beneficio dei soci che passavano all'Istituto.

*
* * *

Successivamente il 27 e 28 dicembre 1914 aveva luogo a Torino una riunione tra il Direttore Generale del Credito e della Previdenza il nostro Direttore, il Direttore della Cassa Nazionale di Previdenza e il R. Commissario, per esaminare alcuni importanti argomenti relativi alla liquidazione della Cassa. E il nostro Direttore ne informava il Comitato Permanente, nella seduta dell'8 gennaio corrente anno, riferendo per quanto concerne la ripartizione del patrimonio.

M

sic che gli intervenuti alla riunione di Torino si erano trovati d'accordo nel riconoscere l'opportunità di effettuare, per quanto è possibile, la realizzazione della parte di patrimonio spettante ai soci recedenti.

A tal fine, il Direttore Generale del Credito e della Previdenza manifestava l'avviso che nella ripartizione del patrimonio convenisse escludere, dalla quota spettante ai recedenti, gli investimenti a più lunga scadenza. E però, a suo avviso, avrebbero dovuto essere esclusi dalla parte che sarà riservata ai recedenti, specialmente i mutui ipotecari per case popolari. Il nostro Direttore Generale faceva però riserva in merito, per lasciare che, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto avesse modo di pronunciarsi.

È il Comitato Permanente richiamandosi alle precedenti deliberazioni proprie e a quelle del Consiglio, tenute presenti le comunicazioni fatte dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, in occasione dell'approvazione del piano di riparto del patrimonio della Cassa, specialmente in ordine alla costituzione di una riserva per valutazione delle attività, esprimeva l'avviso che convenisse richiedere al Ministero di Agricoltura informazioni in merito alla parte da attribuirsi ai mutui in parola nella riserva per valutazioni delle attività. E ad ogni modo esprimeva l'avviso che l'Istituto non potesse accedere alla accettazione della categoria di attività costituita da mutui a soci e a società per costruzione e per acquisto di case popolari, che faccia conveniente rivalutazione delle attuali garanzie dei mutui stessi.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto approvava le deliberazioni del Comitato Permanente, nella sua tornata del 14 gennaio. In tale deliberazione veniva richiamata la particolare attenzione del Ministero, con nota del 10 marzo 1945, e con altra nota 13 maggio il nostro Direttore Generale insisteva presso il Ministero perché fosse posto in grado di fornire al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto le informazioni necessarie, affinché questo potesse procedere alle ulteriori deliberazioni, al fine di affrettare, secondo i desideri del Ministero, la sistemazione dei rapporti col R. Commissario liquidatore della Cassa Pensioni.

Il Ministero rispondeva con la seguente nota in data 21 maggio: "In risposta alla lettera qui accanto indicata con la quale la S. V. interpella questo Ministero intorno a taluni voti formulati da codesto Consiglio di Amministrazione circa la liquidazione della Cassa Pensioni di Torino ha il pregio di comunicare quanto segue:

Considerato, che sono ormai definiti i gruppi fondamentali dei soci che dovranno essere trasferiti a codesto Istituto e alla Cassa Nazionale di Previdenza e dei soci eccedenti, e che è determinata la cifra proporzionale di coefficienti di riparto spettanti a ciascuno dei gruppi predetti, questo Ministero ha disposto che si proceda entro breve termine al riparto del patrimonio in proporzione della somma dovuta a ciascun gruppo. E ciò senza pregiudizio del gruppo dei soci (che, secondo quanto mi informa il R. Commissario, è ridotta a soli 20.000 iscritti), che non ha

Or



no fatta dichiarazione di recesso e per i quali non risulta la condi-
zione sociale. Mentre si provvederà ad un primo riparto di attivi-
tà, questo Ministero esaminerà la posizione di quei soci e proce-
derà gli opportuni provvedimenti; la parte di patrimonio affe-
rente ad essi rimarrà intanto sotto l'Amministrazione del R.
Commissario, il quale potrà così procedere con i mezzi che sa-
ranno ritenuti più idonei ad un'ulteriore riduzione del gruppo.

Per quanto riguarda la parte di riserva da attribuirsi alle
svalutazioni delle attività rappresentate da mutui, ipotecari,
il R. Commissario liquidatore darà tutte le necessarie infor-
mazioni, allorché si addiverà al riparto delle attività, sulla
misura del fondo e sui criteri seguiti nel determinarlo. A
tal riguardo debbo ricordare che per gli immobili ipotecari
furono già disposte dal R. Commissario accurate perizie, con-
fuite dagli Uffici Tecnici di Finanza e per le quali si
richiesero spese non indifferenti e fu necessario un tempo non
breve.

Debo infine richiamare l'attenzione dello S. T. sul fatto
che il piano di riparto, redatto dopo matura discussione, è ormai
definitivo nei riguardi di tutti.

D'altra parte è tempo che la liquidazione sia condotta a
termine, per evitare giusti reclami dei soci. Pronuovere nuove
perizie, di necessità lunghe, costose, significherebbe quasi ricominciare da capo.

codesto Istituto, in ventisette mesi di liquidazione, ha avuto modo di provvedere con vigile ed assidua cura alla tutela dei suoi interessi; confido quindi che non insisterà nei propositi manifestati.»

E successivamente, con nota del 3 giugno si chiedeva che l'Istituto volesse provvedere alla nomina del delegato ai sensi dell'art. 63 del Regolamento, per gli accordi col R. Commissario e col rappresentante della Cassa Nazionale di Previdenza, accordi che dovrebbero prendersi in riunioni da iniziarsi in una sala del Ministero di Agricoltura, il 12 corrente.»

Poiché nessun Consigliere fa osservazioni alla Relazione letta, il Presidente dichiara acquisita agli atti del Consiglio la Relazione stessa.

Indi il Presidente invita il Consigliere Beneduce a dare lettura della proposta di deliberazione del Consiglio formulata dal Comitato Permanente.

Il Consigliere Beneduce legge il seguente schema di deliberazione:

Schema di deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto

Il Consiglio:

sentite le comunicazioni del Comitato Permanente, in merito ai rapporti interceduti fra l'Istituto, il Ministero di Agricoltura

151

tura e il R.^o Commissario liquidatore della Cassa Pensioni di Torino, sulla questione dei criteri di valutazione e di riparto del patrimonio della Cassa;

riaffermando le precedenti sue deliberazioni al riguardo ed i voti espressi al Ministero,

prende atto che le informazioni richieste sulla attribuzione, alle singole categorie di attività, del fondo di riserva per svalutazioni di attività, nonché tutte le altre informazioni atte a porre l'Istituto in grado di vagliare i limiti di garanzia offerti da ciascuna categoria di attività costituenti il patrimonio della Cassa, potranno essere ottenute dal Delegato dell'Istituto, in sede di riparto delle attività;

considerato che il piano di riparto del patrimonio della Cassa fu redatto in base a criteri di valutazione ritenuti opportuni dal R. Commissario e difformi da quelli proposti dall'Istituto; e che perciò il Ministero di Agricoltura riconosceva che la pubblicazione del piano di riparto non pregiudicava ulteriori intesi; fu rilevando che la generale e sostanziale modificazione che i forti avvenimenti politici hanno apportato alle condizioni di mercato finanziario, giustificherebbero un riesame delle proprie deliberazioni, specialmente in merito alla attribuzione di valore per la quota parte di portafoglio che sarà trasferita all'Istituto, in corrispondenza della parte di patrimonio spettante ai soci che traspararono la loro quota di associazione alla Cassa in contratto assicurativo presso

L'Istituto;

ritiene, peraltro, che converga mantenere al gruppo di soci trasferitosi all'Istituto - il quale, addeando al pensiero del legislatore ed alle direttive del Governo, volle provvedere alla continuità dell'atto di presidenza compiuto con l'associazione alla Cassa - il beneficio di una particolare valutazione delle attività ad essi spettanti sul patrimonio della Cassa Perizoni;

delibera

1) di riconfermare le proprie deliberazioni in data 14 aprile e 22 maggio 1914 con le quali l'Istituto accedeva ai seguenti criteri di valutazione;

1.° Gli immobili della Cassa saranno valutati in base alle stime fatte esigere dal R. Commissario liquidatore a mezzo degli uffici tecnici di Finanza;

2.° I prestiti ipotecari verso cooperative per costruzione di case popolari e verso soci delle medesime, saranno valutati per un valore pari a quello dell'ammontare delle somme versate in conto, diminuite della metà della eventuale differenza fra il valore dei fabbricati accertato dall'Ufficio Tecnico di Finanza ed il limite di garanzia (dei 2/3) già stabilito dall'art. 1.° della legge sulle case popolari;

3.° Ai titoli verrà attribuito un valore tale da assicurare ad ogni Istituto assegnatari un reddito medio non inferiore al 4%, tenuto conto, nella determinazione di esso reddito, del beneficio dei sorteggi dei titoli, calcolato con metodo attuariale;



-116-

a condizione espressa che i benefici derivanti dalla loro applica-
zione vadano a completo ed esclusivo vantaggio dei soci della Cas-
sa Mutua Pensioni trasferiti all'Istituto;

b) di riaffermare, pure, la propria deliberazione in data
27 marzo corrente anno, con la quale si faceva voti affinché, nella
procedura di riparto del patrimonio della Cassa, risultasse espli-
citamente la quota di patrimonio, al netto di spese di liquida-
zione, attribuita a ciascun socio trasferitosi all'Istituto con de-
congenza del contratto assicurativo a partire dal 1° gennaio 1913,
essendo i redditi patrimoniali prodotti sulle quote stesse,
a partire dalla data indicata, di spettanza dell'Istituto Na-
zionale;

c) delega a rappresentare l'Istituto, ai sensi dell'articolo
63 del regolamento 5 agosto 1912 N° 939 il Vice Presidente
del Consiglio Cav. Gr. Croce Dott. Vincenzo Magaldi, dandogli
altresi mandato, anche in ordine alla citata deliberazione del
Consiglio, in data 27 marzo, di volere, con l'assistenza del Direzio-
ne Generale dello Istituto, definire con criterio transattivo, e prima
che si inizino le riunioni concernenti i criteri da seguire per il
riparto del patrimonio, le questioni attinenti alle spese di gestio-
ne provvisoria, alle spese di gestione patrimoniale, ed alle spe-
se di liquidazione della Cassa.

Il Presidente rinvia agli intervenuti se convergano nel-
la deliberazione proposta dal Comitato, la quale risulta approvata

ad unanimità.

2. Collettiva personale delle Compagnie di navigazione.

Il Consigliere Beneduce riferisce al Consiglio in merito ad una proposta collettiva di assicurazione del personale dipendente dalle Compagnie di navigazione "Generale Italiana", "Italiana", "Lloyd Italiano", e "Veloce".

Il Consigliere Beneduce ricorda le precedenti proposte fatte all'Istituto, sulle quali ebbe già a pronunciarsi il Consiglio nella seduta del 17 gennaio 1914 e che non ebbero seguito per le difficoltà di intesa sorte tra le Società di navigazione e la federazione dei lavoratori del mare.

Recentemente la Navigazione Generale ha approvato il regolamento per la previdenza del personale in esecuzione del disposto dell'art. 7 del Regolamento organico. Con tale Regolamento di previdenza ad ogni componente il personale viene aperto un conto individuale che è alimentato dalla somma a credito di ciascun componente il personale per fondo di previdenza al 31 dicembre 1914, dai versamenti della Società in ragione del $4\frac{1}{2}\%$ dei rispettivi stipendi, dalle trattenute al personale nella stessa misura del $4\frac{1}{2}\%$, da versamenti facoltativi, e dagli interessi composti capitalizzati semestralmente, al saggio del $4\frac{1}{2}\%$.

117

Nell'articolo 2 dello stesso regolamento è fatta facoltà ad ogni singolo componente il personale di investire tutto o parte del suo



conto individuale in una o più polizze di assicurazione con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

In caso di scadenza di assicurazioni per capitali e rendite definite, o di riscatti della polizza, qualora l'assicurato continui a fruire servizio presso la Società, l'importo di tali capitali o rendite, o del ricavo del riscatto, deve essere versato alla Società, la quale lo accredita al rispettivo conto individuale. Tale condizione dovrà figurare sulla polizza e, finché rimane in servizio l'assicurato, gli originali delle polizze devono conservarsi presso la Società esenti da qualsiasi pegno o vincolo; cosicchè non saranno ammessi prestiti od anticipazioni sulle polizze stesse.

Approvato il Regolamento di cui sopra e per la vennero richieste all'Istituto le condizioni alle quali sarebbe stato disposto ad assumere le assicurazioni del numeroso personale dipendente dalle suddette Compagnie. Le trattative furono condotte dal nostro Ispettore Dott. Cognoli e sono state condotte a buon fine con l'adesione dei rappresentanti le Società di navigazione e della Federazione dei lavoratori del mare.

Le condizioni speciali delle collettive in parola per le quali non sarà corrisposta provvigione di acquisto, né sarà corrisposta provvigione di incasso, sono le seguenti:

Agevolazioni di tariffa:

1) Per un periodo di 10 anni e colla intesa che mancando la denuncia un anno prima della scadenza del termine la concessione resterà estesa ad un altro quinquennio e così successi-

varamente, praticheremo sulle attuali nostre tariffe a premio annuo gli sconti:

- del 3% per la forma Vita Intesa a premi vitalizi;
- " 4% " " " " " " " " temporanei;
- " 4% " " " " " " " " Mista
- " 5% " " " " " " " " Doppia Mista
- " 2% " le forme in caso di vita (capitali e rendite differite con e senza controassicurazione);
- " 3% " tutte le altre forme di assicurazione comprese nella raccolta delle nostre tariffe.

Sulle nostre tariffe a premio unico, salvo la tariffa 10 bis che non deve subire modifiche, potrà venire consentito un abbuono dell'1%.

2.) Sempre nel decennio per i capitali realizzabili a scadenza stabilita accordiamo la facoltà, da esercitarsi a scadenza, di convertire il capitale in una rendita vitalizia immediata pagabile a rate trimestrali posticipate (delle quali la prima sarà quindi pagata tre mesi dopo la scadenza), in base ai tassi eccezionalmente favorevoli che qui sotto riportiamo. Tale diritto di opzione sarà inserito senz'altre in polizza.

Rendita risultante per ogni 100 lire di capitale

<u>Eta</u>	<u>Rendita</u>
55	8,318
60	9,870
65	12,052



3°) Qualora l'Istituto per l'onore diminuisse le sue tariffe generali, ma esse fossero sempre superiori alle tariffe speciali accordate, l'Istituto, per i contratti di nuova stipulazione, e adrà se e fino a qual punto potrà consentire nella misura degli sconti oggi accordati, impegnandosi per altro di accordare almeno le nuove tariffe, qualora esse fossero inferiori alle tariffe speciali oggi consentite.

Clauole speciali aggiuntive alle nostre condizioni generali di polizza.

Premesso che il contraente - assicurato appartiene, alla data della stipulazione del contratto, al personale della Navigazione Generale Italiana, e che la presente assicurazione viene stipulata in base all'art. 2 del Regolamento per la Previdenza del Personale, in esecuzione del disposto dell'art. 4 del Regolamento organico per il personale, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Navigazione Generale Italiana nella seduta del 10 febbraio 1914.

1°) Il contraente - assicurato dichiara e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ne fa fede atto:

a) di consentire che in caso di scadenza di assicurazione per capitali e rendite differite, o di riscatto della polizza, qualora il contraente - assicurato continui a prestare servizio presso la Società, l'importo di tali capitali o rendite o del riacco del riscatto venga versato alla Società per essere accreditato al conto individuale del contraente - assicurato, rilasciando la Società quicquid

liberatorio all'Istituto Nazionale.

b) Di consentire, in esecuzione dell'art. 2 capoverso del citato Regolamento, che la emittenda polizza sia consegnata alla Società presso la quale, durante tutto il periodo di permanenza in servizio presso la Società, essa dovrà rimanere esente da qualsiasi pegno o vincolo. Conseguentemente, per tutta la durata di tale periodo, il contraente dichiara espressamente di rinunciare alla facoltà di riscattare prestati e anticipazioni sulla polizza; di creare su di essa vincoli di qualsiasi natura a favore di terzi; di alienarne in qualsiasi modo, anche parzialmente, la proprietà.

c) Di impegnarsi, in caso di cessazione dal servizio presso la Navigazione Generale Italiana, di dare comunicazione all'Istituto Nazionale, decurventando la notifica con una conforme dichiarazione della Società.

2°) Lo Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in vista del carattere di assicurazione collettiva e vantaggiosa della facoltà concessagli dalla legge costitutiva dell'Istituto, accorda le seguenti condizioni di favore:

A. A modifica dell'art. 8, il valore di riscatto per le forme ordinarie in caso di morte (escluso lo temporaneo) se misto viene stabilito eccezionalmente nella misura dell'85% della riserva matematica che l'Istituto Nazionale avrà costituita a norma della legge costitutiva e del proprio Statuto; per i capitali e rendite differite con controassicurazione venanno substituiti i premi pagati meno uno.



B. - A modifica dell'art. 14 e dell'art. 15, si stabilisce che:
fanno restare il diritto a viaggiare e soggiornare in tutti i
paesi del mondo, in tempo di pace, e la copertura gratuita del
rischio di servizio militare in tempo di pace fin dall'inizio
dell'assicurazione e del rischio di guerra a partire dal secondo
anno di assicurazione, per il primo anno di assicurazione,
ma limitatamente ad un capitale massimo di f. 20.000.

a) Il personale amministrativo non navigante che
volesse ottenere la copertura immediata del rischio di guerra pa-
gherà il 2% del capitale assicurato, se militare di truppa, ed il
4% se ufficiale; hanno gli appartenenti alla milizia territoriale,
per i quali non è dovuto il sopra premio.

b) Il personale navigante pagherà un sopra premio
dell'1,75% finché rimane su piroscafi adibiti al servizio della
Marina Mercantile;

pagherà un ulteriore sopra premio dell'1,50% ($1,75 + 1,50 =$
 $3,25$) ove il piroscafo venga richiesto per trasporto di truppa
o per servizio di merci;

pagherà invece un sopra premio del 3% ($1,75 + 3 = 4,75$) ove
il piroscafo venga richiesto quale nave ausiliaria della Marina
da guerra;

un sopra premio complessivo del 5% pagherà pure il
personale navigante che venga chiamato a prestare servizio
nella marina da guerra.

Per navi facenti servizio merci da e per le Americhe in

caso di requisizione non verrà richiesto alcun ulteriore sopra premio in aggiunta a quelle fondamentali.

Il sopra premio fondamentale verrà corrisposto ad annualità anticipate e gli ulteriori sopra premi verranno corrisposti a rate trimestrali posticipate.

Lea trimestralità di ulteriore sopra premio sarà dovuta anche se la nave verrà requisita per un sol giorno.

c) In aggiunta all'art. 17 si stabilisce che: nel caso di pagamento del premio a rate semestrali (per il quale frazionamente viene richiesto l'aumento del 2%), l'Istituto rinuncia, in caso di sinistro, a richiedere il pagamento della rata semestrale non ancora scaduta che mancherà al completamento dell'annualità di premio in corso.

Rischio di invalidità.

Per il personale amministrativo verrà concesso gratuitamente il rischio di invalidità sulle assicurazioni a termine scadenti non oltre il 60° anno di età e per un capitale massimo di L. 50.000, secondo le condizioni d'invalidità attualmente concesse dall'Istituto.

dy

Procedura.

1°) Gli impiegati firmeranno apposite proposte con i contraenti assicurandi e si sottoporanno, per le assicurazioni in caso di morte e inforti, a visita medica da eseguirsi da nostri medici o fiduciari.

2°) La polizza ordinaria è l'allegato contenente le clausole



speciali aggiuntive delle condizioni generali di polizza saranno firmati dall'impiegato come contraente assicurato.

3°) I premi si ritengono pagabili annualmente ed anticipati: si accorda però il frazionamento semestrale, a partire dal secondo anno, con l'aumento del 2% (la rata semestrale è adunque uguale ad 0,51 del premio annuale).

4°) L'età si computano ad anni interi trascurando il semestre non compiuto e computando per un anno il semestre compiuto.

5°) Per gli assicurandi già richiamati sotto le armi l'Istituto accetterà la visita medica compiuta da un ufficiale medico.

6°) I soprappremi di guerra indicati nelle clausole speciali si intendono limitati all'attuale conflitto europeo, mentre che in ogni altra eventuale occasione di guerra, verranno fissati ex novo volta per volta.

3. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Ventito la relazione del Direttore Generale, il Consiglio decide, se che sia da rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi, assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

- 1°) Compagnia: Adriatica
- Assicurato: Annansi Mario di anni 39



Capitale della Compagnia: L 20.000
 Quota parte Istituto: " 8.000
 Categoria: Effetti multipli durata 21 anno
 Parere del Consulente medico: - -
 Conclusioni dell'Ufficio VII. Accettabile dal lato sanitario

2°) Compagnia: Danubio
 Assicurato: Viganò Emanuele di anni 25 1/2
 Capitale della Compagnia: L 20.000
 Quota parte Istituto: " 8.000
 Categoria: Mista durata 30 anni
 Parere del Consulente medico: quasi buono
 Conclusioni dell'Ufficio VII. Accettabile dal lato sanitario.

3°) Compagnia: Milano
 Assicurato: Vitale Michele di anni 33
 Capitale della Compagnia: L 15.000
 Quota parte Istituto: " 6.000
 Categoria: Commis. fisso a premio annuo
 Parere del Consulente medico: Accettabile data la forma
 Conclusioni dell'Ufficio VII. Accettabile dal lato sanitario.

Orj

4°) Compagnia Adriatica
 Assicurato: Camorati Federico di anni 30
 Capitale della Compagnia: L 50.000



Quota parte Istituto: £ 20.000

Categoria: Effetti multipli durata 25 anni

Parere del Consulente medico: Buono

Conclusioni dell'Ufficio VIII: accettabile dal lato sanitario.

5°) Compagnia Danubio

Assicurato: Magnelli Enrico di anni 41

Capitale della Compagnia: £ 5.000

Quota parte Istituto: . . . 2.000

Categoria: Mista, con pagamento del capitale al 90° anno di età.

Parere del Consulente medico: tra quasi buono e mediocre (vedi giustificazione)

Conclusioni dell'Ufficio VIII: L'assicurato propose direttamente il 12 agosto 1914 un'assicurazione di £ 5.000 di forma vita intera a premi vitalizi che in seguito al parere della consulenza medica si ritenne di modificare in vita intera a premi temporanei per 25 anni. Comunicata tale trasformazione all'interessato, questi non volle accettarla e la proposta fu passata tra quelle senza seguito.

La Compagnia ci sottopone ora in occasione una polizza della categoria mista con pagamento del capitale al 90° anno di età che premi e poce corrisponde alla forma vita intera a premi vitalizi che l'Istituto non ha accettato.

Per conoscenza si propone per il rifiuto.

6.) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Gallarossi Felice di anni 58

Capitale della Compagnia: L. 100.000

Quota parte Istituto: .. 40.000

Categoria: Mista 15 premi annui

Parere del Consulente medico: È per lo meno un arteriosclerotico grave con glicemia. Rischio da rifiutare.

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato presentò direttamente in marzo u.s. una proposta di assicurazione per lire 100 mila della categoria Vita intera a premi temporanei per anni 20 che in seguito al parere della consulenza medica che giudicò il rischio cattivo, si ritenne di rifiutare.

La Compagnia Adriatica sottopone ora in esame sulla stessa testa una polizza di L. 100.000 della categoria mista durata 15 anni che per eccesso si ritiene da rifiutare.

Il Consiglio delibera per l'accettazione della somma 40% del rischio seguente assunto dalla Compagnia: Milano

Off

Assicurato: Magnasco Angelo di anni 41 1/2

Capitale della Compagnia: L. 6.000

Quota parte Istituto: .. 2.400

Categoria: Vita intera a premi temporanei per anni 25

Parere del Consulente medico: tra buono e mediocre (vedi gentilezza)

Conclusioni dell'Ufficio VII: Padre morto nel 1924 e



85 anni di apoplessia, madre morta nel 1908 a 76 anni di dia-
bete. Una sorella morta a 35 anni di bronco polmonite acuta. Sono
viventi ed in buono stato di salute un fratello di anni 47 e tre
sorelle delle quali non si precisa l'età. L'assicurato appare
di costituzione normale e sana.

Si propende per l'accettazione.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

[Signature]

Il Direttore Generale

[Signature]

Il Consigliere Segretario

[Signature]